

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00191282

ESC - Ente schedatore S128

ECP - Ente competente S128

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario architettonico

OGTN - Denominazione /dedicazione reliquario di San Girolamo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Girolamo, storie della vita di san Girolamo, angeli

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XV

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1487

DTSF - A 1487

DTM - Motivazione cronologia data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTN - Nome scelto Antonio di Salvi

AUTA - Dati anagrafici 1450/ 1527

AUTH - Sigla per citazione 00000938

| | |
|--|--|
| AAT - Altre attribuzioni | Francesco di Giovanni |
| MT - DATI TECNICI | |
| MTC - Materia e tecnica | argento/ doratura/ incisione/ sbalzo/ cesellatura |
| MTC - Materia e tecnica | smalto |
| MTC - Materia e tecnica | vetro |
| MTC - Materia e tecnica | legno |
| MIS - MISURE | |
| MISU - Unità | cm |
| MISA - Altezza | 114 |
| MISD - Diametro | 51 |
| CO - CONSERVAZIONE | |
| STC - STATO DI CONSERVAZIONE | |
| STCC - Stato di conservazione | mediocre |
| STCS - Indicazioni specifiche | sporco, cadute della doratura e degli smalti |
| DA - DATI ANALITICI | |
| DES - DESCRIZIONE | |
| DESO - Indicazioni sull'oggetto | Doppio zoccolo di legno a due gradini, base a contorni mistilinei con placchette, piede con nodo e bracci sorreggenti statuette di angeli , tempietti o esagonale con placchette alla base, racchiudente la reliquia, cupola sorreggente teca cilindrica con reliquia, statuetta apicale. |
| DESI - Codifica Iconclass | NR (recupero pregresso) |
| DESS - Indicazioni sul soggetto | Soggetti sacri. Personaggi: San Girolamo. Figure: angeli. Abbigliamento: abbigliamento all'antica. Attributi: (San Gerolamo) croce; libro; galero. Decorazioni: foglie d'acanto; motivi decorativi vegetali; archetti trilobi; rosetta; dentelli; colonnine; arcate; riquadri pinnacoli. |
| | Le reliquie della mascella e del braccio di San Girolamo facevano parte della raccolta di reliquie donata alla cattedrale di Santa Maria del Fiore nel 1439 da Federico di Chiaromonte in occasione del concilio tra chiesa orientale e occidentale, con il consenso di Eugenio IV. La prima notizia relativa all'esecuzione del reliquario la troviamo nel diario fiorentino del Landucci. (1450-1516, ed. 1883). Il 30 settembre 1487 "si trasse le reliquie di San Girolamo dall'altare della chiesa di Santa Maria del Fiore e furono legate in argento e oro molto riccamente e con grande spesa". Il Cocchi è il primo studioso che si occupa della vicenda del reliquario. Innanzi tutto cita un documento, estratto dall'archivio dell'Opera del Duomo, in cui si dice che l'11 luglio 1693 l'oggetto veniva consegnato a Bernardo Holzmann perché lo restaurasse. Il Banti (1926) avvicina il reliquario a quello di Sant'Antonio abate, eseguito per Santa Maria del Fiore (ora Museo dell'Opera del Duomo) e propone Antonio di Salvi come unico artista per entrambi gli oggetti. Tale paternità non è invece accettata da Filippo Rossi. Nel suo fondamentale saggio Steingraber (1955) attribuisce nuovamente sulla base di fondati confronti stilistici il reliquario di San Girolamo ad Antonio di Salvi. Una prova determinante è per lo studioso il confronto della statuetta ad altorilievo della "Salomè danzante" della formella del dossale d'argento (Museo Opera del Duomo) dello stesso artista con gli angeli collocati sui supporti. La struttura del reliquario presenta inoltre la commistione di forme |

NSC - Notizie storico-critiche

gotiche e rinascimentali. Accanto al piede polilobato, legato alla tradizione gotica, il tempietto esagonale dove è collocata la mascella presenta precisi riferimenti alla lanterna bruneschelliani e al tempietto presente nella croce del Pollaiuolo (Museo dell'Opera del Duomo). Il Rossi (1964) riferisce l'opera, a distanza di anni, ad Antonio di Salvi. La Becherucci, considerando ormai l'oggetto nel corpus delle opere dell'orafo fiorentino, ipotizza che il reliquario sia stato eseguito su disegni e modelli di Antonio del Pollaiuolo. Analizzando puntualmente le opere attribuite ad Antonio di Salvi Dora Liscia (1984) mette in luce il rapporto molto stretto che questo artista aveva avuto il suo collaboratore e socio Francesco di Giovanni; riguardo al reliquario la studiosa rileva una certa incongruenza tra la struttura dell'opera e l'esecuzione delle placchette smaltate dove non si nota il "pollaiolismo tradotto e valorizzato" tipico di Antonio di Salvi, ma una condizione "bloccata" delle figure. Tali discrepanze stilistiche fanno pensare che Antonio di Salvi avrebbe pensato all'ideazione e alla esecuzione delle parti architettoniche e scultoree dell'opera mentre Francesco di Giovanni alle placchette smaltate. L'iconografia e la committenza del reliquario di San Girolamo meritano una speciale attenzione. Innanzi tutto si tratta di una committenza privata, insolita per le opere destinate al Battistero allogate, in gran parte, dalle Arti della Lana e di Calimala; in secondo luogo si deve pensare ad una devozione particolare del Mannelli, importante canonico fiorentino, per San Girolamo. E' difficile stabilire con certezza le cause di questa devozione; è probabile che essa vada inserita nel generale rinnovamento di interesse per San Girolamo nella Firenze del Quattrocento. Anche l'iconografia del reliquario, imperniata sulla vita del santo, è interessante: in altri cicli sulla vita di San Girolamo non si trovano indicazioni così precise come nelle placchette smaltate del reliquario. E' comunque evidente la presenza della mano di un unico artista (Antonio di Salvi), fortemente segnato dall'esperienza pollaiolesca.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà persona giuridica senza scopo di lucro

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 99073

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

| | |
|---|--|
| FTAX - Genere | documentazione allegata |
| FTAP - Tipo | fotografia colore |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | |
| FTAX - Genere | documentazione allegata |
| FTAP - Tipo | fotografia colore |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | |
| FTAX - Genere | documentazione allegata |
| FTAP - Tipo | fotografia colore |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | |
| FTAX - Genere | documentazione allegata |
| FTAP - Tipo | fotografia colore |
| AD - ACCESSO AI DATI | |
| ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI | |
| ADSP - Profilo di accesso | 3 |
| ADSM - Motivazione | scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile |
| CM - COMPILAZIONE | |
| CMP - COMPILAZIONE | |
| CMPD - Data | 1987 |
| CMPN - Nome | Bencini L. |
| FUR - Funzionario responsabile | Damiani G. |
| RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE | |
| RVMD - Data | 1989 |
| RVMN - Nome | Bencini L. |
| AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE | |
| AGGD - Data | 2006 |
| AGGN - Nome | ARTPAST/ Feraci U. |
| AGGF - Funzionario responsabile | NR (recupero pregresso) |